



L'incontro
Giornale della Parrocchia Immacolata Concezione a Capodichino
Piazza Giuseppe Di Vittorio 32/a - Napoli 80144 - www.immacolatacapodichino.it
incontro@immacolatacapodichino.it - 081.0608380 - [f](#)

Anno XIII - Marzo 2025 - Numero 112

Germogli di vita nuova

di **Doriano Vincenzo De Luca**

In questo tempo di Quaresima, siamo chiamati a riflettere profondamente sul significato della conversione. Non si tratta semplicemente di un cambiamento esteriore o di pratiche rituali, ma di una trasformazione del cuore che ci rende autentici portatori di speranza in un mondo spesso segnato dalla disperazione. La vera conversione inizia con uno sguardo sincero verso l'interno. Riconoscere le nostre fragilità, i nostri errori, le nostre mancanze di amore è il primo passo di un cammino che non conduce all'autocommiserazione, ma al rinnovamento. Questo esame di coscienza ci permette di abbandonare ciò che appesantisce la nostra vita e di aprirci alla grazia trasformante.

Ma la Quaresima non ci invita a guardare solo a noi stessi. Ci spinge a levare lo sguardo verso l'altro, verso chi soffre, verso chi ha perso la speranza. Ed è proprio qui che la nostra conversione diventa missione: essere messaggeri di speranza significa testimoniare con la vita che un altro mondo è possibile, che l'amore è più forte dell'odio, che la luce può vincere le tenebre.

In un'epoca segnata da incertezze, divisioni e paure, essere portatori di speranza è forse la testimonianza più rivoluzionaria che possiamo offrire. Non si tratta di un ottimismo ingenuo che ignora le difficoltà, ma di quella speranza autentica che, radicata nella fede, sa vedere germogli di vita anche nei deserti più aridi.

Accogliamo dunque questo tempo di grazia come opportunità per rinnovarci interiormente e diventare, nelle nostre famiglie, nei luoghi di lavoro, nella nostra comunità, autentici messaggeri di quella speranza che non delude mai.

Essere messaggeri di speranza



La Giornata decanale dei giovani

Insieme verso il Giubileo
alla scoperta di Pier Giorgio Frassati

di **Sabrina Ciliberti e Tonia Pirozzi** alle pagine 6 e 7

VITA PARROCCHIALE

Per conoscere padre Rojen

di **Salvatore Vinciguerra** alla pagina 3

VITA PARROCCHIALE

Verso lo Sportello d'ascolto

di **Umberto Marino** alla pagina 4

IL CORTILE DEI GENTILI

I bambini vivono il Giubileo

di **Emanuele Raiano** alla pagina 9

CITTA'/QUARTIERE

Presentato il "Patto educativo"

di **Lea Combong** alla pagina 11

L'originalità della conversione

Quaresima 2025, un cammino di Speranza verso il Giubileo



Quaresima

Convertiti, sii messaggero di speranza!

Mercoledì 5 marzo ore 9 e ore 19
SACRE CENERI
Santa Messa e imposizione delle ceneri

Ogni giovedì ore 18.50
(6, 13, 20, 27 marzo e 3 aprile)
LECTIO DIVINA
«Chiamati alla speranza».
Brani dalla Lettera agli Efesini

Venerdì ore 17
(14, 21, 28 marzo e 4 aprile)
VIA CRUCIS

Ogni venerdì ore 20
(7, 14, 21, 28 marzo, 4 aprile e mercoledì 9 aprile)
ELEVAZIONE
IN MUSICA E POESIA
«Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù». «Salta il Pasto» su alcuni brani della Lettera ai Filippesi

Mercoledì 26 marzo ore 19
ROVETO ARDENTE

Venerdì 11 aprile ore 19
VIA CRUCIS

Giovedì 10 aprile ore 18.50
«SPERANZA E... TEOLOGIA»
Incontro giubilare

Declan Joseph O'Byrne - Rettore Istituto Universitario «Sophia»
Giuseppina De Simone - Teologa Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale
modera **Francesco Asti** - Preside Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale

  [immacolatacapodichino.it - segreteria@immacolatacapodichino.it](mailto:segreteria@immacolatacapodichino.it)
0810608380 - Piazza Giuseppe Di Vittorio 32/a - 80144 Napoli



Chiamati alla speranza
LECTIO DIVINA
su alcuni brani della Lettera agli Efesini

Giovedì 6 marzo 2025 ore 18.50
Il mistero della salvezza
(1, 1-14)

Giovedì 13 marzo 2025 ore 18.50
Il mistero della riconciliazione
(2, 11-22)

Giovedì 20 marzo 2025 ore 18.50
Il mistero di Cristo
(3, 14-21)

Giovedì 27 marzo 2025 ore 18.50
Il mistero della Chiesa
(4, 1-6)

Giovedì 3 aprile 2025 ore 18.50
Il mistero della vita cristiana
(6, 10-18)

Giovedì 10 aprile 2025 ore 18.50
Incontro Giubilare
Speranza e... teologia

Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù
ELEVAZIONE
IN MUSICA E POESIA
su alcuni brani della Lettera ai Filippesi

Venerdì 7 marzo 2025 ore 18.50
Essere degni del Vangelo
(1, 27-30)

Venerdì 14 marzo 2025 ore 20
I sentimenti di Gesù
(2, 5-11)

Venerdì 21 marzo 2025 ore 20
Risplendere come astri
(2, 12-16)

Venerdì 28 marzo 2025 ore 20
Cittadini del cielo
(3, 12-14, 20-21)

Venerdì 4 aprile 2025 ore 20
Siate sempre lieti!
(4, 4-8)

Mercoledì 9 aprile 2025 ore 20
Tutto posso in colui che mi dà forza
(4, 12-13)

  [immacolatacapodichino.it - segreteria@immacolatacapodichino.it](mailto:segreteria@immacolatacapodichino.it)
0810608380 - Piazza Giuseppe Di Vittorio 32/a - 80144 Napoli

Essere messaggeri di speranza

Lo slogan che accompagnerà il percorso è chiaro e incisivo: «Convertiti, sii messaggero di speranza!». Un invito a vivere la Quaresima con consapevolezza e a farsi testimoni di una fede autentica, capace di trasformare le comunità e il mondo. Questo tempo liturgico viene proposto non solo come momento di riflessione personale, ma come opportunità per rinnovare il proprio impegno nella testimonianza cristiana quotidiana.

Tra le proposte più significative, spicca la celebrazione delle *Vie Crucis* con le «quattro croci», un momento forte di condivisione e meditazione sulla Passione di Cristo. Questo formato particolare della Via Crucis intende sottolineare le diverse dimensioni della sofferenza umana e divina, creando un legame profondo tra il sacrificio di Cristo e le sfide del mondo contemporaneo. Anche i più piccoli saranno coinvolti nella preparazione delle meditazioni, rendendo questo tempo un'occasione di crescita spirituale per tutte le generazioni.

La *Lectio Divina*, momento privilegiato di ascolto e meditazione della Parola, sarà ispirata alla Lettera agli Efesini, testo ricco di insegnamenti sulla vita comunitaria e sull'identità cristiana. Questi incontri settimanali offriranno l'occasione per approfondire la conoscenza delle Scritture e per applicarle concretamente alla vita di ogni giorno, sotto la guida di esperti biblisti e animatori pastorali.

L'iniziativa *Salta il Pasto* ci inviterà ad un gesto concreto di solidarietà, rinunciando a un pasto settimanale per devolvere il corrispettivo ai bisognosi. Questo sacrificio, vissuto in comunione con tutta la comunità, diventerà segno tangibile di condivisione e attenzione verso i fratelli più vulnerabili. I fondi raccolti saranno destinati a progetti di sostegno per famiglie in difficoltà economica del territorio e per iniziative di cooperazione internazionale.

Un altro segno tangibile del cammino comunitario sarà la *consegna del grano*: ogni fedele riceverà semi da coltivare, simbolo della crescita della fede, da riportare poi nella celebrazione penitenziale del Lunedì Santo. Questo gesto simbolico rappresenta il percorso di ciascuno durante la Quaresima: come il seme ha bisogno di cura e attenzione per germogliare e crescere, così la fede richiede nutrimento quotidiano attraverso la preghiera, l'ascolto della Parola e la carità. Il grano riportato alla comunità diventerà segno visibile del cammino compiuto e della trasformazione spirituale avvenuta.

Completeranno il percorso quaresimale momenti di preghiera comunitaria, ritiri spirituali e opportunità di servizio presso le realtà caritative del territorio, affinché la conversione personale si traduca in impegno concreto verso il prossimo, rendendo ciascun fedele autentico «messaggero di speranza» in un mondo bisognoso di testimoni credibili.

Con Maria, nulla è impossibile a Dio

**Padre Rojen Nelpurackal, tra Napoli e l'India.
Un viaggio di fede a servizio del Vangelo**

di Salvatore Vinciguerra

Già da tempo la nostra parrocchia ha accolto nella sua comunità un nuovo collaboratore parrocchiale, Padre Rojen Nelpurackal. Gli abbiamo fatto alcune domande per conoscerlo meglio e per approfondire come si riesca a districare tra la nostra comunità e i fedeli indiani. Originario dell'Arcidiocesi di Changanacherry in Kerala, India, Padre Rojen,

è cresciuto in una famiglia di contadini nel villaggio di Karuvatta. Fin da piccolo, grazie alla vicinanza della scuola alla chiesa e all'incoraggiamento delle suore, ha sviluppato una profonda fede cristiana. L'ambiente familiare, improntato alla preghiera e alla condivisione spirituale, ha rafforzato questa vocazione. Già a sette anni, dopo la Prima Comunione, ha iniziato a

servire all'altare come ministrante, periodo in cui ha sentito per la prima volta il desiderio di diventare sacerdote. Dopo un breve percorso universitario, ha scelto il seminario, segnando l'inizio del suo cammino con Cristo. Durante i tre anni nel Seminario minore e poi con gli studi di filosofia, la guida spirituale e la devozione a Maria hanno avuto un ruolo fondamentale nella sua crescita. Successivamente, inviato a Roma per gli studi teologici, ha affrontato alcune difficoltà, tutte superate grazie alla preghiera e alla fede nel versetto di Luca 1,37: «Per Dio nulla è impossibile», a lui molto caro.

Ordinato sacerdote il 31 agosto 2014, ha cominciato a svolgere il suo ministero sacerdotale in India come Vice-

Parroco, Vice-Economo e Parroco, per poi trasferirsi a Napoli.

Nella nostra Parrocchia, Padre Rojen ha trovato una comunità accogliente. Don Doriano lo ha sostenuto sin dall'inizio, facendolo sentire parte di una grande famiglia. La parrocchia, ben organizzata e ricca di gruppi di preghiera, è per lui un luogo ideale per rafforzare la fede attraverso la preghiera e la collaborazione.

Oltre al servizio nella parrocchia, è anche responsabile della comunità Siro-Malabarese di Napoli. Questa Chiesa orientale, in piena comunione con Roma, conta oltre cinque milioni di fedeli e affonda le sue radici nell'apostolo San Tommaso.

Padre Rojen si dedica alla formazione religiosa e alla crescita spirituale dei membri della comunità, molti dei quali lavorano a Napoli come colf. Ogni domenica, celebra la Messa nella Chiesa di Santa Maria del Buon Consiglio, offrendo anche il sacramento della Penitenza a più di cento fedeli.

Padre Rojen attribuisce, inoltre, grande importanza alla preghiera del Rosario, una "buona abitudine" che lo accompagna ogni giorno fin dall'ingresso in Seminario.

Porta sempre con sé il Santo Rosario, considerandolo una fonte di protezione e guida. In ogni celebrazione eucaristica, prega nel cuore, ringraziando Dio per il dono del sacerdozio, mantenendo salda la convinzione che la grazia divina sia sufficiente per superare ogni prova.



La Via Crucis

**Le meditazioni curate
dai bambini del Catechismo**

di Ilaria Vinciguerra

Anche quest'anno durante il periodo di Quaresima, come ogni anno, la nostra Parrocchia vivrà la preghiera comunitaria della Via Crucis. Ogni domenica di Quaresima, a partire dalla prossima (9 marzo), verranno consegnate le croci per le varie stazioni al termine della Santa Messa delle ore 12. Le Vie Crucis si terranno gli ultimi tre venerdì di marzo e il primo venerdì di aprile, in alcune zone della parrocchia e in Chiesa. La Via Crucis interparrocchiale, le cui meditazioni saranno preparate dai giovani delle diverse parrocchie del Decanato, si terrà venerdì 11 aprile alle ore 19.

Quest'anno la nostra parrocchia vivrà questo momento della Via Crucis in maniera diversa dagli anni precedenti. Il nostro Parroco ha chiesto ai bambini del catechismo di preparare disegni, meditazioni e preghiere.

Abbiamo chiesto a Teresa Pietrafesa come hanno organizzato la preparazione dei vari materiali per la Via Crucis. Ci ha spiegato che i bambini appena hanno appreso la notizia l'hanno accolta con tanto entusiasmo proprio perché è una novità per la nostra parrocchia.

Le catechiste si sono riunite per discutere al meglio sui parametri da rispettare e che cosa veniva chiesto di preparare nello specifico; in seguito, nel mese di gennaio i bambini del primo e del secondo anno di catechismo sono stati divisi in gruppi per poter lavorare al meglio alla preparazione delle 14 stazioni della Via Crucis.

Successivamente, partendo dal versetto assegnato da Padre Doriano, è stata spiegata la stazione sulla quale i bambini dovevano lavorare. Sono venuti fuori dei disegni pieni di vita e di colori, insieme alle meditazioni e alle invocazioni che sono nate dalle preghiere spontanee dei nostri bambini.

Grazie alla loro purezza, semplicità ed empatia i nostri bambini del catechismo ci hanno trasmesso un messaggio molto forte e significativo, ancorato alla semplicità della loro vita e delle loro emozioni e sensazioni.

La nostra comunità aspetta con entusiasmo questa novità per la Via Crucis, augurandoci che questa sia la prima di tante altre nella nostra Parrocchia.

S
i
r

G
i
o

a cura di **Sergio Curcio**
scrivimi: sergio@immacolatacapodichino.it

Nonno festival

Il Festival è tornato noioso e vecchio, come un vecchio zio che racconta sempre la stessa storia alle cene di Natale. Forse non ha mai smesso davvero di esserlo, ma quest'anno ha raggiunto nuove vette di prevedibilità. Qualcosa si è rotto, e non parlo del microfono di turno, ma dell'incantesimo che ci faceva illudere che poteva ancora sorprenderci.

Dopo i tentativi di innovazione delle edizioni Amadeus, eccoci tornati al vecchio Sanremo formato poltrona e camomilla. Sembra quasi che abbiano chiesto consiglio a Carlo Conti su come rendere tutto più rassicurante, compreso il colore dei vestiti dei cantanti, perfettamente abbinati

Una volta Sanremo era il palco dei giovani, degli emergenti, dei fenomeni del web. Quest'anno, invece, pare aver fatto il casting all'uscita del circolo bocciocfilà. Persino i rapper, che dovrebbero portare un po' di grinta, sembravano in pre-pensionamento. Tony Effè ha fatto lo stornellatore, Fedez è apparso ormai più influencer che musicista, e Achille Lauro sembrava essersi reincarnato in una versione queer di Antonello Venditti.

E poi c'è il trash, o meglio, la sua assenza. Persino il Fantasanremo, una volta festa dell'assurdo, è diventato così istituzionalizzato che ci aspettiamo di vederlo inserito nei programmi scolastici. Niente meme esplosivi, niente momenti Wtf. Solo un piattume uniforme che fa rimpiangere gli exploit di Orietta Berti in versione trap.

Diciamoci la verità: al di là di chi ha vinto, non cambierà nulla. L'unica cosa certa è che anche il nuovo a Sanremo 2025 è andato in pensione.

Solidarietà e accoglienza

Allo studio il nuovo sportello d'ascolto

di **Umberto Marino ***

Durante il Consiglio Pastorale residenziale, tenutosi lo scorso giugno presso la Casa del Volto Santo, il Parroco mi ha affidato un mandato esplorativo per sviluppare un nuovo progetto destinato non solo alla nostra comunità parrocchiale, ma all'intero quartiere. Questa iniziativa nasce dal desiderio di offrire un servizio di prossimità, capace di intercettare i bisogni più urgenti e dare risposte concrete alle fragilità del nostro territorio.

L'iniziativa riguarda la nascita di uno "Sportello d'ascolto", un punto di riferimento per chiunque necessiti di supporto, orientamento o anche solo di un momento di dialogo e conforto. Il progetto punta a coinvolgere volontari con spiccate capacità di ascolto, oltre a figure professionali in grado di offrire consulenza e sostegno in ambiti specifici, come quello psicologico, legale e sociale, e si propone come un luogo di accoglienza in cui ogni persona possa sentirsi ascoltata e valorizzata, senza giudizio né pregiudizi.

Da settembre a gennaio si è svolto uno studio di fattibilità, finalizzato a delineare obiettivi e requisiti del nuovo servizio. Dopo la formazione del team, a inizio mese abbiamo presentato ufficialmente il progetto e stabilito i prossimi passi. La fase successiva prevede un percorso di informazione e formazione per i volontari, con l'obiettivo di avviare lo sportello entro la fine dell'anno, in collaborazione con la Caritas Diocesana. Attraverso momenti di aggiornamento e confronto, si intende costruire una squadra preparata e consapevole, capace di rispondere con sensibilità ed efficacia alle diverse esigenze degli utenti.

Questa iniziativa ha bisogno di persone motivate, desiderose di mettersi al servizio degli altri. Chiunque sia interessato può approfondire l'argomento e valutare la possibilità di entrare a far parte del team. Pur puntando a coinvolgere anche

professionisti, la vera chiave del progetto è la disponibilità a dedicare tempo ed energie per offrire accoglienza e ascolto a chi ne ha bisogno.

Il valore dell'ascolto non sta solo nel fornire risposte immediate, ma anche nel creare uno spazio di dialogo autentico, in cui chi si trova in difficoltà possa sentirsi compreso e supportato. Per chiunque voglia contribuire, le porte sono aperte: basta contattarmi direttamente o rivolgersi al Parroco. Ogni aiuto, piccolo o grande che sia, rappresenta un tassello fondamentale per costruire una rete di solidarietà concreta e duratura.



La Caritas parrocchiale è un'organizzazione di volontariato impegnata nella promozione della carità cristiana e nel sostegno alle persone in difficoltà. Fa parte della rete della Caritas Diocesana e della Caritas Italiana, che

coordina le iniziative di solidarietà della Chiesa Cattolica in Italia: ascolto e accoglienza, supporto a chi vive situazioni di difficoltà, offrendo ascolto e soluzioni concrete, distribuzione di beni di prima necessità, fornitura di alimenti, vestiario e beni essenziali per garantire dignità e sostentamento a chi ne ha bisogno.

Ma anche promozione della solidarietà, sensibilizzazione della comunità all'impegno sociale e alla carità, attraverso iniziative e momenti di riflessione, collaborazione con altre realtà sociali, sinergie con enti pubblici e associazioni per ampliare l'efficacia dell'aiuto e costruire una rete di supporto più solida e inclusiva.

In sintesi, la Caritas parrocchiale rappresenta un punto di riferimento fondamentale per il sostegno alle persone in difficoltà e un motore di solidarietà all'interno della comunità. Il nostro obiettivo è fare in modo che nessuno si senta solo, offrendo un aiuto concreto e costruendo insieme un ambiente più accogliente e fraterno per tutti.

* *Ministro della Fraternità Francescana
Secolare (Ofs) della Parrocchia*

Il Giubileo della Speranza

L'Anno Santo spiegato e raccontato ai bambini

di Fabiola Giannoccoli



Cari bambini, quest'anno la Chiesa ha organizzato un evento molto speciale chiamato "Giubileo della Speranza".

Ma cosa significa? Il Giubileo è una festa che accade ogni tanto, quando tante persone si riuniscono per riflettere sulla loro fede, chiedere perdono e sentire l'amore di Dio.

Nel 2025, il Giubileo avrà un tema molto importante: la speranza! La speranza è quel sentimento che ci fa credere che, anche quando le cose sono difficili, ci sia sempre una luce alla fine del tunnel. È un po' come quando sei triste perché non hai trovato un giocattolo che ti piace, ma poi sai che un giorno lo troverai. Il Giubileo della Speranza ci invita a credere che, con l'aiuto di Dio, possiamo affrontare tutto con coraggio e fiducia.

Durante questo Giubileo, che si celebrerà in tutto il mondo, tante persone andranno a pregare nelle chiese, parteciperanno a feste, e cercheranno di essere più gentili con gli altri. Sarà un'occasione per aiutare chi ha bisogno e portare un sorriso a chi è triste. Ogni bambino, anche voi, potrà contribuire con piccoli gesti di bontà.

Durante il Giubileo della Speranza, ci saranno anche tante occasioni per imparare insieme, per fare nuove amicizie e per scoprire quanto è bello aiutare gli altri. Ogni piccolo gesto, come un sorriso o una parola gentile, può portare speranza nelle vite di chi ci sta vicino.

Ricordate che speranza significa anche non arrendersi mai, e con la fede nel cuore, possiamo superare ogni difficoltà!

Il Giubileo sarà un viaggio straordinario che faremo tutti insieme, come comunità di fede unita e solidale, con gioia che riempie i cuori e amore che illumina il cammino condiviso.

Sarà un'esperienza di comunione profonda che ci permetterà di riscoprire la bellezza del camminare fianco a fianco. Quindi, prepariamoci con entusiasmo e attesa a vivere un anno di gioia autentica che trasforma, di speranza che sostiene nei momenti di prova, e di amore che si fa servizio concreto verso il prossimo. Il Giubileo della Speranza sarà un momento privilegiato per ricordarci che, anche nei giorni difficili, quando le sfide sembrano insuperabili, Dio è sempre vicino a noi, pronto a darci un abbraccio di speranza!



Cari giovani, Roma vi aspetta

di Sergio Curcio

Cari ragazzi, vi scrivo con il cuore colmo di emozione e nostalgia. Era l'anno 2000 quando, proprio come voi oggi, decisi di partire per Roma per vivere il Giubileo dei Giovani. Avevo dubbi, paure, ma anche tanta curiosità. Non immaginavo che quei giorni avrebbero cambiato per sempre la mia vita. Ora, a distanza di 25 anni, sento il desiderio di condividere con voi perché non dovrete perdere questa incredibile opportunità. Dal 28 luglio al 3 agosto 2025, Roma accoglierà migliaia di giovani da tutto il mondo per un'esperienza di fede, condivisione e gioia. Sarà un'occasione unica per sentirsi parte di una Chiesa viva, per stringere nuove amicizie e per lasciarsi sorprendere dalla bellezza della fede vissuta insieme.

Ricordo ancora l'emozione di camminare tra le strade di Roma, di pregare con giovani di lingue e culture diverse, di sentire la presenza di Dio in ogni incontro, in ogni sorriso, in ogni canto. Durante quelle giornate ho trovato risposte, ho scoperto che non ero solo nel mio cammino di fede e ho sperimentato una gioia autentica, quella che solo il Signore può donare.

Capisco che potreste avere dubbi: "Sarà un'esperienza per me?", "Ne vale davvero la pena?". Vi assicuro che la risposta è sì! Il Giubileo è un'occasione irripetibile per fermarsi, riscoprire la bellezza della fede e tornare a casa con un cuore rinnovato. Non si tratta solo di un viaggio, ma di un'esperienza che segnerà la vostra vita.

Allora, che aspettate? Mettetevi in cammino, aprite il cuore e lasciatevi sorprendere. Roma vi aspetta, ma soprattutto è il Signore che vi chiama a vivere questo tempo di grazia.



La Giornata decanale dei giovani presso l'Istituto del Pime di Ducenta

Preghiera, condivisi

di Sabrina



Sabato 22 febbraio, l'Istituto del Pime di Trentola Ducenta ha aperto le sue porte ai giovani del VII Decanato per una giornata indimenticabile, all'insegna della fede, dell'amicizia e del divertimento. Fin dalle prime ore del mattino, l'atmosfera era carica di entusiasmo, con una deliziosa colazione ad accogliere i giovani, accompagnati dal decano, don Doriano Vincenzo De Luca e parroco dell'Immacolata Concezione, da don Salvatore Piscopo, coordinatore della Consulta e parroco di Santa Maria di Fatima, da don Alberto Russo, parroco di Santa Maria della Natività, don Andrea Adamo, parroco di Sant'Antonio di Padova e don Antonio Russo, vice-parroco di San Pietro apostolo.

Un piccolo ma significativo gesto che ha subito creato un'atmosfera di familiarità e di amicizia. E non è finita lì: dopo il caffè e una chiacchierata informale, si è davvero cominciato ad "entrare nel vivo" dell'incontro, con le prime note di musica che hanno rotto ogni barriera di timidezza. La musica, infatti, è stata l'elemento centrale della giornata, capace di unire e far dimenticare ogni iniziale imbarazzo. I giovani si sono ritrovati subito a ballare e cantare

insieme, creando un clima di allegria e complicità che ha accompagnato ogni momento dell'incontro.

Subito dopo, abbiamo messo da parte i nostri telefoni (e con essi anche le distrazioni quotidiane) per entrare nel vivo di un'esperienza più profonda. I partecipanti sono stati divisi in tre gruppi, a seconda della fascia di età: 14-16 anni, 17-21 anni e 22 anni e oltre. Ogni gruppo ha avuto il compito di riflettere su un tema fondamentale della vita cristiana, accompagnato da una figura guida di grande ispirazione: Piergiorgio Frassati.

La sua storia ha costituito il filo conduttore dell'intera giornata. Piergiorgio, che sarà santificato da Papa Francesco ad agosto, è stato un giovane che ha incarnato i valori di fede, preghiera e condivisione. È morto a soli 23 anni, ma la sua vita è stata un esempio di dedizione e di amore verso Dio e verso gli altri. Ogni giorno trovava il tempo per dedicarsi al Signore, con un momento di adorazione in chiesa, spesso accompagnato dai suoi amici. La sua energia e la sua spiritualità erano tali che chi lo conosceva restava affascinato da come, dopo questi momenti di pre-

Vivere la fede con Entusiasmo e stupore nelle parole

di Tonia

Abbiamo raccolto le testimonianze di tre ragazzi che hanno vissuto questa esperienza: Francesco (*San Pietro Apostolo*), Vincenzo (*Santa Maria della Natività*) e Serafina (*Sant'Antonio di Padova*).

Ciò che ha colpito di più Francesco è stato il grande numero di giovani presenti: «Vedere ragazzi dai 14 anni in su che cercano di approfondire la fede insieme mi ha reso molto felice». Anche Vincenzo ha sottolineato l'importanza della partecipazione: «Erano desiderosi di vivere quella giornata e di scoprire ciò che il Signore aveva progettato per loro». Per Serafina, un momento significativo è stato l'attività legata alle immagini, che ha permesso a ciascun partecipante di esprimere le proprie emozioni: «È stato bello conoscere tutti e stringere nuovi rapporti di amicizia».

Le esperienze più intense sono state quelle di condivisione. Francesco ha trovato partico-

larmente arricchente il lavoro nei piccoli gruppi: «Abbiamo contribuito non solo ad arricchire i singoli partecipanti, ma anche a creare un legame di gruppo che spero continui a crescere». Anche Vincenzo ha apprezzato questa dimensione: «Parlare con ragazzi della mia età mi ha fatto sentire parte di qualcosa di grande». Serafina ha vissuto l'incontro come un'opportunità per stringere nuove amicizie e sentirsi accolta: «Mi sono sentita subito a mio agio con le persone che ho conosciuto».

L'evento non è stato solo un momento di incontro, ma anche un'opportunità per approfondire la fede. Francesco ha trovato ispirazione nella figura di Pier Giorgio Frassati: «Un ragazzo da cui noi giovani possiamo e dobbiamo imparare tanto». Vincenzo ha vissuto un momento di riflessione importante: «L'Eucaristia mi aiuterà

accompagnati dalla figura del prossimo santo Pier Giorgio Frassati

one e testimonianza

Ciliberti

ghiera, Piergiorgio uscisse sempre rinnovato e carico di gioia.

L'esempio di Piergiorgio Frassati ci ha spinto a riflettere sulla bellezza di una vita dedicata a Dio e agli altri, imparando dalla sua capacità di bilanciare preghiera, condivisione e testimonianza nella quotidianità. Ogni gruppo ha approfondito uno di questi temi: alcuni hanno riflettuto sulla preghiera come momento di intimità con Dio, altri sulla forza della condivisione come strumento di unione, altri ancora sulla testimonianza come forma di annuncio della propria fede. È stato emozionante scoprire come, pur venendo da esperienze diverse, ognuno di noi fosse in grado di raccontare una parte di sé, trovando negli altri quella stessa ricerca di significato e di fede.

Dopo una mattinata così intensa, la fame cominciava a farsi sentire. Durante il pranzo, l'atmosfera si è rilassata, ma non meno gioiosa. C'è stato il momento ideale per conoscersi meglio, scambiare parole con chi, magari, non si era mai incontrato prima e creare nuove amicizie, senza forzature, ma con la spontaneità che solo un incontro autentico può gene-

rare. La convivialità del pranzo è diventata simbolo della fraternità che caratterizza la comunità cristiana.

Nel primo pomeriggio, l'energia che si respirava è stata trasformata in gioco e divertimento. Non è stato solo un momento di svago, ma anche un'opportunità per sentirsi più vicini, senza la necessità di essere "organizzati" in gruppi separati. Il gioco del pallone, i balli, le risate e le battute di volley sono stati momenti in cui l'allegria ha travolto tutti, facendo superare ogni distanza e creando un'armonia che andava ben oltre la semplice competizione sportiva. Non importava chi fosse il più bravo o il più veloce, ma solo il piacere di stare insieme, di ridere e di godersi la compagnia degli altri.

La giornata si è conclusa con una celebrazione eucaristica che ha dato il senso spirituale a tutto ciò che era stato vissuto. Durante la messa, i rappresentanti di ciascun gruppo hanno condiviso con tutti i partecipanti come avevano sviluppato i temi della preghiera, della condivisione e della testimonianza, riflettendo su quanto queste esperienze fossero importanti nella vita di ciascuno.

grande coraggio di Francesco, Vincenzo e Serafina

Pirozzi

ad affrontare le difficoltà della mia comunità e a chiedere aiuto quando ne avrò bisogno». Serafina ha trovato significativa la storia di Pietro, un ragazzo che ha vissuto la fede senza lasciarsi influenzare dal giudizio degli altri: un esempio di autenticità e coraggio.

I tre ragazzi concordano sull'importanza di momenti come questo. «Offrono uno spazio di confronto, condivisione e crescita», afferma Francesco. Vincenzo aggiunge: «La nostra fede deve sempre rinnovarsi con momenti di preghiera ma anche di divertimento». Serafina ha scoperto con stupore quanti giovani vivano la fede con entusiasmo: «Non pensavo ce ne fossero così tanti».

Alla fine della giornata, ciascuno di loro ha portato con sé un ricordo speciale. Francesco ha apprezzato «la bellezza dello stare

insieme, il senso di comunità e la gioia di aver condiviso momenti bellissimi». Vincenzo ha nel cuore un messaggio chiaro: «Il Signore mi farà suo strumento di evangelizzazione, e dovrò essere forte nelle difficoltà». Serafina custodisce con affetto le nuove amicizie nate in questa giornata.

Guardando al futuro, Francesco è soddisfatto dell'esperienza vissuta, mentre Vincenzo suggerisce di «riflettere su una frase del Vangelo per affrontare le sfide del mondo di oggi». Serafina, invece, vorrebbe «più attività per coinvolgere tutti ancora di più».

Questa giornata non è stata solo un evento, ma un'esperienza di crescita che ha rafforzato nei giovani la bellezza della fede vissuta insieme. Chissà, forse è proprio da questi momenti che nasce una nuova generazione pronta a vivere la propria fede con entusiasmo e coraggio.



a cura di Tonia Pirozzi

Sei nato originale...

di John Mason

Viviamo in un mondo che spesso premia la conformità e scoraggia l'originalità, in cui viene spesso insegnato a cercare necessariamente l'approvazione di qualcuno. Ma cosa accade quando questo ci allontana dalla nostra vera essenza?

È proprio su questo tema che si incentra *Sei nato originale non vivere da fotocopia* di John Mason. La tematica riprende un po' quello che era il pensiero di Carlo Acutis: «Tutti nascono come originali, ma molti muoiono da fotocopia». È un libro motivazione che invita i lettori a riscoprire se stessi, la propria autenticità e vivere con libertà senza sentirsi giudicati dagli schemi della società.

Il libro è suddiviso in brevi capitoli, ciascuno con un messaggio chiave, arricchito da aforismi e citazioni motivazionali. Ideale per chi ha bisogno di riscoprirsi, superati ostacoli mentali, o anche semplicemente di leggere le parole di cui ha bisogno.

Alcuni dei temi principali sono proprio superare i propri limiti e paure, fede e spiritualità, coraggio e determinazione. Vi saluto con alcuni delle citazioni: «Dio non ti ha dato un sogno senza anche la capacità di realizzarlo... Le persone che progrediscono nel mondo sono quelle che si alzano e cercano le circostanze che vogliono, e se non le trovano, le creano».

a cura di Sabrina Ciliberti

Bridget Jones: Un amore di ragazzo

di Micheal Morris, Regno Unito, Stati Uniti 2025

Il quarto capitolo della saga, tratto dall'omonimo romanzo del 2013 di Helen Fielding, *Bridget Jones: Un amore di ragazzo* arriva finalmente nelle sale a partire dal 27 febbraio.

La saga iniziata nel 2001 con *Il diario di Bridget Jones* e proseguita con *Che pasticcio, Bridget Jones!* (2004) e *Bridget Jones's Baby* (2016) prosegue: quattro anni dopo la morte del marito Mark Darcy, Bridget Jones (Renée Zellweger) continua a destreggiarsi tra il lavoro, i due figli e lo storico ex Daniel Cleaver (Hugh Grant).

Quando le amiche la incoraggiano a cercare un nuovo amore, le si presentano due possibili candidati: il signor Wallaker (Chiwetel Ejiofor), l'insegnante dei suoi figli, e il giovane Roxster (Leo Woodall). La rivalità tra i due e i soliti pasticci di Bridget complicheranno una vita già di per sé molto bizzarra.

La storia ha un sottofondo di tristezza che in certe scene emerge e provoca qualche lacrima, donando maggiore profondità al personaggio. È sempre la stessa Bridget che ricordiamo, incasinata e goffa, umanissima che decide di uscire dal pigiama di pile per tornare a vivere e ad amare. A regalare i momenti più esilaranti sono però Emma Thompson e Hugh Grant. Dopo anni Bridget non cerca più il principe azzurro, ma sé stessa.

a cura di Emmanuel De Gregorio

L'intricata lotta scudetto

Nonostante fino a qualche settimana fa sembrasse scontata la lotta scudetto, con il Napoli favorita sull'Inter a causa di mancanza di partecipazione alle Coppe, dunque con una sola partita a settimana, dalla fine della partita disputata contro la Roma, qualcosa sembra

esser cambiato.

L'esterno sinistro Angelino mette la palla nell'angolo nei minuti finali. Da quel momento il Napoli non riesce più a vincere, pareggiando con Udinese, Lazio e perdendo con il Como.

Attualmente la favorita è nuovamente l'Inter che grazie a una rosa più completa può sopperire anche a eventuali infortuni, a differenza della squadra di Conte, falciata da infortuni, prima di Spinazzola, Olivera e Neres, che hanno portato al cambio di modulo in occasione delle ultime uscite, poi l'infortunio di Anguissa che ha saltato la sfida scudetto con l'Inter di ieri.

A render ancora maggiormente avvincente la lotta sono le vittorie recenti di Atalanta e Juventus, che pian piano stanno ritrovando continuità dopo gli ultimi risultati deludenti. Attualmente la situazione è di 8 punti di distacco tra la prima, ovvero l'Inter e la Juventus quarta.

a cura di Chiara Miele

Sanguinaccio**Preparazione:** 30 minuti**Esecuzione:** facilissima**Ingredienti per 8 persone:**

500 ml di latte

250 g di zucchero semolato

75 g di cacao amaro in polvere

50 g di cioccolato fondente

40 g di farina 00

50 gocce di cioccolato fondente

1 cc di cannella in polvere

Un bicchiere di liquore Strega

In una pentola, mescolate la farina, il cacao e lo zucchero. Aggiungete gradualmente il latte, mescolando con una frusta per evitare la formazione di grumi.

Aggiungete il cioccolato fondente a pezzetti e la cannella. Mettete la pentola sul fuoco a fiamma bassa e cuocete, mescolando continuamente, fino a quando la crema si sarà addensata. Togliete la pentola dal fuoco e aggiungete il liquore Strega e le gocce di cioccolato. Mescolate bene e lasciate raffreddare completamente. Versate il sanguinaccio in coppette individuali e servite.

Consiglio:

Il sanguinaccio è un dolce tipico del periodo di Carnevale, originario della nostra regione, ma diffuso in diverse varianti in tutta Italia. La ricetta tradizionale prevedeva l'utilizzo di sangue di maiale, ingrediente che oggi è stato sostituito dal cioccolato fondente.

Esistono diverse varianti regionali del sanguinaccio, che possono prevedere altri ingredienti, come il caffè o la vaniglia. Per una versione senza glutine, utilizzate l'amido di mais al posto della farina.



La finestra sui Cortile

Colori e tradizione a Carnevale

a cura di Fabiola Giannoccoli

Il Carnevale, festa che precede la Quaresima, è un'esplosione di gioia, colori e tradizioni che attraversa il mondo cristiano. Ogni paese ha i suoi usi e costumi, ma tutti condividono lo stesso spirito di allegria e libertà prima dei giorni di penitenza.

In Italia, il Carnevale di Venezia è una delle celebrazioni più celebri, con le sue maschere eleganti e i balli in costume. Le calli della città si riempiono di mistero e fascino, mentre i partecipanti si immergono in un'atmosfera d'altri tempi.

In Toscana, invece, il Carnevale di Viareggio sfida la tradizione con carri allegorici giganti che sfilano tra le strade, caricaturando politici e personaggi famosi.

Oltre oceano, in Brasile, il Carnevale di Rio è sinonimo di samba e danza sfrenata. Le strade si trasformano in un mare di piume, glitter e sorrisi, con le scuole di samba che sfidano la sorte in spettacolari parate.

In Spagna, il Carnevale di Cadice è un vero e proprio spettacolo di satira politica e divertimento, con gruppi di "chirigotas" che cantano canzoni irriverenti.

Dall'Europa all'America Latina, passando per il Medio Oriente e l'Africa, il Carnevale nel mondo cristiano è una festa che, pur nelle sue mille varianti, celebra l'unione e la convivialità. E mentre le risate riempiono le piazze, il Carnevale ci ricorda che la vita è fatta di momenti di gioia da condividere, prima di entrare nel silenzio della Quaresima. In fondo, il Carnevale è un'arte: l'arte di vivere senza pensieri, almeno per un giorno.

La speranza vista dagli occhi dei bambini

**Un percorso di fede e comunità per i più piccoli
a cura del Cortile dei Gentili
in collaborazione con le catechiste**

di Emanuele Raiano

Con un'idea nata quasi per caso durante la partecipazione ad un momento di preghiera, il *Cortile dei Gentili* ha programmato una serie di tre incontri sul tema della speranza rivolti ai bambini iscritti ai corsi di catechismo per ricevere il sacramento della prima comunione. Ispirati dal tema del Giubileo 2025 "Pellegrini di speranza", e sulla medesima scia degli incontri giubilari organizzati nell'ambito della pastorale multitudinaria per gli adulti, il progetto consiste nella realizzazione di laboratori operativi per approfondire con i più piccoli l'argomento già affrontato con le catechiste.

Nel dettaglio i ragazzi, divisi in tre macro-gruppi, affronteranno il tema della speranza sotto diversi angoli prospettici, ovvero quelli dell'amicizia; della famiglia e dei migranti; del quartiere, della scuola e della parrocchia. La struttura laboratoriale degli incontri è stata scelta non soltanto per favorire un maggiore coinvolgimento dei ragazzi, ma anche e soprattutto per consentire loro di sperimentare effettivamente il valore della speranza sotto le diverse declinazioni proposte, supportando con le attività gli argomenti affrontati durante le catechesi.

Nel primo incontro "speranza e amicizia", i ragazzi potranno approfondire il tema dell'amicizia confrontandosi con i propri coetanei sul tema, anche in considerazione delle nuove modalità di rimanere in contatto offerte dalle nuove tecnologie e dai social-network.

Trattando gli argomenti della famiglia e dei migranti, i ragazzi verranno stimolati a riflettere sull'importanza dell'integrazione sociale, partecipando ad una

attività che richiede collaborazione e condivisione per raggiungere un obiettivo comune.

L'ultimo macro-gruppo, invece, affrontando l'ultima declinazione della speranza proposta, sarà stimolato a riflettere sull'importanza della cura del creato e della c.d. "cittadinanza attiva", evidenziando l'importanza di lavorare per il miglioramento della propria comunità

nell'ottica del miglioramento delle condizioni di vita collettive.

Ogni incontro non rimarrà un momento isolato e a sé stante, bensì rappresenterà una tappa di un percorso ampio e complessivo che permetterà ai ragazzi di confrontarsi sui temi trattati e, soprattutto, di mostrare alla comunità e ai propri genitori il risultato delle attività svolte.

In un tempo in cui le sfide quotidiane possono spesso of-

fuscare il futuro, questa rappresenta un'iniziativa preziosa per aiutare i più piccoli a coltivare la speranza in modo concreto e partecipativo.

Attraverso il dialogo, il confronto e le attività laboratoriali, i bambini non solo approfondiscono valori fondamentali come l'amicizia, la solidarietà e l'impegno per la comunità, ma imparano anche a tradurre questi principi in azioni quotidiane.

L'obiettivo non è solo offrire un'occasione di riflessione, ma anche stimolare una consapevolezza più profonda, capace di radicarsi nel loro percorso di crescita e di fede. Il cammino intrapreso si propone di lasciare un segno duraturo, affinché ogni bambino possa sentirsi protagonista di una speranza viva, condivisa e capace di trasformare la realtà che lo circonda.



Carnevale napoletano

Fino al 4 marzo



Anche quest'anno in occasione del Carnevale, si terrà a Piazza Mercato la terza edizione di "Sottencoppa", il Carnevale Sonico Napoletano, promosso dal Comune di Napoli.

L'evento, iniziato il 28 febbraio con una parata che ha condotto il pubblico dal punto di partenza, ossia la piazza stessa, fino ad un tendone da circo, allestito appositamente per l'occasione. A guidarla è stato Dan Kinzelman, musicista americano, pronto a stupire gli spettatori con una composizione scritta per l'evento tanto caro a bambini e non solo. A seguire le performance di diversi artisti provenienti dalla Spagna, dal Marocco e infine dall'Estonia.

Il 2 marzo, invece, sarà celebrato il Carnevale di Masaniello, evento che avrà inizio alle ore 10 fino alle 13.30 e prevede diverse iniziative di animazione, come giocolieri, mangiafuoco, clown. La giornata conclusiva sarà il 4 marzo, che prevede oltre alle performance anche laboratori per bambini.

«Le radici storiche e l'identità ibrida di Piazza Mercato rappresentano il cuore pulsante della terza edizione di "Sottencoppa". Si conferma così l'impegno del Sindaco Manfredi per la valorizzazione di questo luogo straordinario, che trova il suo volano di sviluppo in una proposta culturale di qualità, capace di coinvolgere pubblici diversi e dialogare con le eterogenee culture che abitano la nostra città», ha affermato il coordinatore delle politiche culturali del Comune di Napoli Sergio Locorotolo. Sarà dunque un Carnevale all'insegna dell'inclusione.

La terza edizione di "Sottencoppa", il Carnevale Sonico Napoletano a Piazza Mercato, si conferma così un evento culturale di grande rilevanza che unisce musica, performance artistiche e attività per famiglie, un'offerta culturale inclusiva e di qualità per il rilancio di questo importante spazio urbano.

Riapre Gay Odin

Nella storica sede di Via Chiaia

a cura di Emmanuel De Gregorio



Per tutti i golosi, amanti del cioccolato, finalmente una bella notizia, ha riaperto *Gay Odin*, nella storica sede di Via Chiaia, dove nel 1920 nacque il progetto. La riapertura è stata favorita da un importante lavoro di restaurazione che richiama lo stile dell'art-nouveau.

Tutto iniziò quando Isidoro Odin, giovane piemontese, arrivò nel capoluogo partenopeo, dove chiese in sposa la secondogenita di Bartolomeo Gay, amico di famiglia e cioccolataio. Tuttavia quest'ultimo gli concede la mano di sua figlia primogenita, Onorina. Dalla loro unione deriva il nome del negozio, la cui specialità era il bon-bon, una fava di cacao rivestita di cioccolato e piccoli confetti bianchi.

Negli anni '60 arriva la svolta, quando Giuseppe Maglietta eredita dagli zii, una quota dell'attività e si trasferisce da Roma, sua città natale a Napoli, dove inizierà a collaborare proprio con Isidoro.

Da qui una vera e propria espansione, nel 2001, infatti, a Roma, zona Parioli nasce la nuova attività, con i cioccolatini Vesuvio come specialità. Successivamente la nuova apertura a Milano, nei pressi del Corso Magenta.

Altra squisitezza della casa l'uovo di Pasqua, realizzato ogni anno e dedicato a un personaggio o evento speciale, dipinto con glassa in zucchero con sac a poche a pennello. Altri prodotti tipici sono creme spalmabili in 4 gusti, tavolette di cioccolato con numerose varianti e diversi tipi di monorigini, ghiande rivestite di wafer al gusto di cioccolato.

La riapertura della storica sede di *Gay Odin* rappresenta dunque non solo il ritorno di un'eccellenza dolciaria napoletana, ma anche la continuità di un'arte cioccolatiera che dal 1920 ha saputo conquistare i palati di tutta Italia, diventando simbolo del gusto e dell'artigianalità italiana.

Casa Murolo

Il Museo con i cimeli dell'artista

Nella storica casa dove è vissuta la famiglia Murolo dal 1930 al 2003, anno della scomparsa di Roberto, è nata *Casa Museo Murolo*.

Situato in via Cimarosa 25, nel cuore del Vomero, prima il poeta e drammaturgo Ernesto e poi suo figlio Roberto, hanno ospitato grandi personaggi della cultura napoletana: da Salvatore Di Giacomo ai fratelli De Filippo, da Libero Bovio a Totò, da Raffaele Viviani a Roberto Bracco, da Francesco Paolo Tosti al maestro Ernesto Tagliaferri.

Personalità che hanno influenzato fortemente il mondo musicale, teatrale, radiofonico, giornalistico e cinematografico.

Di tutto ciò resta testimonianza attraverso il materiale custodito, come manoscritti originali e lettere autografe, oggetti d'epoca, tra cui radio e gramofoni, libri, comprese numerose pubblicazioni francesi collezionate da Ernesto Murolo, una raccolta di numerosi e per la maggior parte rarissimi 78 giri, incisioni e provini inediti, le chitarre e i mandolini appartenuti al maestro, quadri e fotografie d'epoca, spesso con dedica, premi e riconoscimenti attestati da circa duecento targhe, medaglie, coppe, pergamene.

Tra questi ultimi spiccano l'onorificenza di Grande Ufficiale della Corona d'Italia conferita a Ernesto Murolo da Vittorio Emanuele III, il Cavaliato di Gran Croce e il titolo di Grande Ufficiale della Repubblica Italiana conferiti al maestro Roberto Murolo rispettivamente dai Presidenti Carlo Azeglio Ciampi e Oscar Luigi Scalfaro.

La visita all'appartamento è stata possibile a partire dallo scorso 21 febbraio e il prezzo del biglietto è di 5 euro, gli orari, invece, vanno dalle 10 alle 18 venerdì e sabato, mentre la domenica dalle 10 alle 13.30. Una bella iniziativa per tenere vivo il ricordo della tradizionale musica napoletana.

Insieme per il bene

**Presentato il Patto educativo a Secondigliano.
Un'alleanza per il futuro dei giovani**

di Lea Combong

Nisida è la culla del "Patto Educativo", nato come risposta ad una escalation di violenze che coinvolgeva i giovani.

È un tema molto caro al nostro Cardinale, don Mimmo Battaglia, il quale ha creato una piccola commissione, primo nucleo del Patto Educativo, con il compito di dare una risposta organica accogliendo il contributo di coloro che sono impegnati nel campo educativo.

Il 20 dicembre 2021, don Mimmo ha presentato il Patto Educativo alle Istituzioni. L'anno seguente, insieme all'Arcivescovo, le istituzioni governative, quelle scolastiche e il terzo settore, hanno lanciato tale Patto.

L'importanza di questo tema per la Chiesa di Napoli si evince anche dal fatto che il Sinodo ha dedicato un documento al suddetto argomento: "Famiglia e Patto Educativo", un modo concreto per mettere in moto il processo sinodale. Il susseguirsi delle violenze nella Città ha suscitato tante domande sulla situazione attuale che la gioventù sta vivendo, e sprona a cercare le possibili risposte ai disagi e alle difficoltà che spingo-



no la giovane generazione al disorientamento e a un comportamento violento.

Il "Patto Educativo per la Città Metropolitana di Napoli - Generazione Futura", è nato dalla consapevolezza che una visione condivisa, la corresponsabilità di tutte le realtà educative e la creazione di alleanze educative efficaci e coerenti sono le migliori risposte ai bisogni sempre più complessi dei bambini, dei ragazzi e dei giovani. Un processo educativo, per essere proficuo, deve considerare la persona nella sua globalità.

Nell'ambito del nostro territorio si sta lavorando intensamente sul Patto Educativo. Dopo alcuni incontri preparativi

ed organizzativi, il 24 febbraio ha avuto luogo, presso l'Istituto Comprensivo Sauro - Errico - Pascoli, a Secondigliano, il primo incontro del Percorso di ascolto, confronto e partecipazione della Municipalità 7.

Erano presenti il Decano, monsignor Dorian Vincenzo De Luca, il presidente della Municipalità Antonio Troiano, il Direttore scolastico regionale Ettore Acerra, gli assessori comunali Trapanese e Striano, Luigi Carbone per il Terzo Settore, Barbara Trupiano dell'Area educazione del Comune di Napoli che coordina i lavori, alcune i referenti di alcune parrocchie ed associazioni che operano nel territorio.

Don Dorian, nel suo saluto iniziale, ha evidenziato che «il Patto Educativo non è un progetto ma un metodo di lavoro».

È necessario lavorare in rete perché i beneficiari della nostra missione educativa sono le stesse persone. Lavorare in sinergia e in sincronia permette la condivisione delle competenze e delle conoscenze, favorisce il confronto, dona la possibilità di rafforzare le opere significative che sono presenti senza duplicarle, aiuta a discernere le risposte efficaci alle esigenze dei destinatari e non lascia scoperta nessuna area.

Auspichiamo che sia l'inizio di un cammino proficuo per il bene dei nostri ragazzi. Insieme potremo dare la speranza di un futuro migliore alla ai giovani del nostro territorio.

Paura su strada

Le autorità intensificano i controlli per ridurre il rischio. Allarme sicurezza nella VII Municipalità

di Salvatore Vinciguerra

È stato reso pubblico un report della sezione antinfortunistica della Polizia Municipale di Napoli riguardo i sinistri avvenuti nei primi due mesi di questo 2025; tali dati indicano una tendenza preoccupante. Nel periodo considerato, la VII Municipalità ha già registrato 58 incidenti stradali, con un bilancio di 1 vittima. Questo andamento sottolinea l'urgenza di implementare rapidamente le misure pianificate e di monitorarne l'efficacia nel tempo.

Il presidente della VII Municipalità, Antonio Troiano, ha dichiarato: «La sicurezza stradale è una priorità per la nostra comunità. È fondamentale che tutti, dalle istituzioni ai singoli cittadini, collaborino attivamente per ridurre il numero di incidenti e garantire strade più sicure per tutti».

Le strade con il più alto tasso di incidenza all'interno della VII Municipalità

includono Corso Secondigliano, Via Regina Margherita e Via Cassano. Queste arterie sono caratterizzate da un elevato volume di traffico e da comportamenti di guida spesso imprudenti, come l'eccesso di velocità e il mancato rispetto della segnaletica stradale.

Per affrontare questa situazione preoccupante, le autorità locali hanno pianificato una serie di interventi mirati. Tra le misure previste vi sono il potenziamento della segnaletica orizzontale e verticale, il miglioramento dell'illuminazione pubblica nelle zone più critiche e l'installazione di dispositivi di controllo della velocità, come autovelox e telecamere di sorveglianza. Inoltre, è stato annunciato un incremento dei controlli da parte delle forze dell'ordine, con particolare attenzione alle fasce orarie e ai giorni della settimana in cui si registra il maggior numero di incidenti.

Parallelamente agli interventi infrastrutturali, sono state avviate campagne di sensibilizzazione rivolte ai cittadini, con l'obiettivo di promuovere una cultura della sicurezza stradale e di responsabilizzare gli utenti della strada. Queste iniziative includono incontri informativi nelle scuole, distribuzione di materiale educativo e collaborazioni con associazioni locali per organizzare eventi e workshop sul tema.

Risulta evidente che nonostante gli sforzi messi in atto dalle autorità competenti, la situazione degli incidenti stradali nella VII Municipalità di Napoli richiede un'attenzione costante e interventi mirati. Si pensi anche ai dati dello scorso anno, dove venivano registrati per le dodici mensilità, un totale di 317 incidenti stradali; che se da un primo confronto con quanto registrato nel 2023 mostra un lieve calo, partendo dai 320 sinistri riscontrati, vede però un aumento nel numero di morti, passando da 2 vittime a 4.

Solo attraverso un approccio integrato, che combini miglioramenti infrastrutturali, controlli più rigorosi e una diffusa sensibilizzazione, sarà possibile invertire la tendenza e garantire una maggiore sicurezza per tutti gli utenti della strada.

Cate-Quiz

1. Da quanti libri è composto il Nuovo Testamento?
2. Come si chiamano gli autori dei Vangeli?
3. Di quale gruppo di libri fa parte il testo dell'Apocalisse?
4. Chi fu il primo re d'Israele?
5. Chi era il giovane pastore di Betlemme che venne consacrato re dal profeta Samuele?
6. Chi venne acclamato a Gerusalemme con le parole "Osanna al Figlio di Davide"?
7. Con quale festa i cristiani ricordano l'ingresso solenne di Gesù a Gerusalemme?
8. Qual è il significato del nome Emmanuele?
9. Nelle acque di quale fiume Gesù venne battezzato da Giovanni il Battista?
10. Per quanti giorni Gesù, dopo il Battesimo, si ritirò nel deserto dove venne tentato dal maligno?

Soluzioni numero precedente

1. Mosè
2. Esodo
3. Mosè
4. Decalogo
5. L'insieme dei libri della Bibbia
6. Bibbia
7. Libri
8. Genesi
9. 40
10. I primi cinque libri della Bibbia



IL GIORNO DOPO



D a I W e b

**Bambina ad altra
bambina davanti
l'ospedale delle
bambole: "vedi le
bambole si possono
curare, non si buttano!"**

Parroco
Direzione
Redazione

DORIANO VINCENZO DE LUCA
SERGIO CURCIO
SABRINA CILIBERTI
EMMANUEL DE GREGORIO
FABIOLA GIANNOCOLI
TONIA PIROZZI
ILARIA VINCIGUERRA
SALVATORE VINCIGUERRA

Interventi

LEA COMBONG
CHIARA MIELE

UMBERTO MARINO
EMANUELE RAIANO

MANOSCRITTI E FOTOGRAFIE ANCHE SE NON PUBBLICATI NON SI RESTITUISCONO
IL GIORNALE CHIUDE IL GIOVEDÌ CHE PRECEDE L'USCITA

Un ringraziamento speciale a LORENZA DI SEPIO (SIMPLE & MADAMA)